

Quattro grovigli per l'eurozona

Il bilancio delle misure intraprese e le tappe future

GLI AIUTI ALLE BANCHE SPAGNOLE

L'Eurogruppo deve dare il via libera definitivo al protocollo di intesa con la Spagna per consentire l'esborso di una prima tranche da 30 miliardi di euro entro fine mese al sistema bancario iberico. Nel frattempo, a effettuare il finanziamento sarà l'Efsf attraverso il Frob (fondo di ristrutturazione bancaria spagnolo) e gli aiuti peseranno dunque sul debito pubblico della Spagna.

Le discussioni tecniche sulla possibilità per l'Esm di ricapitalizzare direttamente le banche cominceranno solo a settembre e lo strumento diventerà operativo dopo la messa a punto di un sistema di sorveglianza bancaria unificata.

Restano però numerosi nodi da sciogliere:

- 1) una volta entrato in vigore il nuovo Esm scatterà la retroattività e dunque gli aiuti non peseranno sui conti pubblici della Spagna?
- 2) la misura sarà valida anche per le banche di altri Paesi?
- 3) quale sarà il costo aggiuntivo del salvataggio delle banche spagnole per gli altri Paesi dell'area euro?

ESM CON SPINE NEL FIANCO

L'Esm doveva entrare in vigore il 1° luglio dopo la ratifica dei Parlamenti dei 17 Paesi della Zona euro. All'appello mancano Italia ed Estonia che dovrebbero ratificare entro fine luglio. In Italia il trattato dell'Esm ha ricevuto l'ok del Senato la settimana scorsa e giovedì tocca alla Camera.

A complicare i giochi è però la Germania. Qui la Corte Costituzionale sta valutando la compatibilità dell'Esm con la Carta tedesca e il verdetto è atteso entro settembre.

VIGILANZA BANCARIA UNIFICATA

All'inizio di settembre la Commissione Ue presenterà una proposta per affidare alla Bce il ruolo di vigilanza bancaria che oggi spetta alle Banche centrali nazionali. Si tratta della posa della prima pietra in vista dell'unione bancaria. Il Consiglio Ue si è impegnato a dare il via libera al dossier entro la fine del 2012. Solo allora l'Esm potrà ricapitalizzare direttamente le banche spagnole.

SCUDO ANTI-SPREAD

L'Eurogruppo del 9 luglio ha confermato il «forte impegno» a fare tutto il necessario per assicurare la stabilità finanziaria dell'area euro attraverso un uso più flessibile ed efficiente del fondo salva-Stati. Il futuro Esm potrà acquistare titoli di Stato per i Paesi che lo richiedono e che rispettano le raccomandazioni della Commissione Ue sui conti pubblici e che rispettano anche indicatori di natura non fiscale come quelli relativi al bilancio delle partite correnti, il debito del settore privato e i costi unitari di lavoro.

Restano però da sciogliere almeno 3 nodi per assicurare la flessibilità dello strumento:

- 1) la Bce agirà da agente ma non è stato chiarito se l'Esm avrà la licenza bancaria che consentirebbe un accesso illimitato alla liquidità della Bce;
- 2) se ciò non avverrà la dote del fondo resterà ferma agli attuali 500 miliardi di euro che potrebbero rivelarsi insufficienti;
- 3) non è chiaro se l'Esm agirà come creditore privilegiato o meno.